

# COMUNE DI POLICORO

Provincia di Matera

L'anno **Duemilaquindici**, il giorno **Ventinove**, del mese di **Aprile**, alle ore 19:05 nei locali dell'aula Consiliare della Casa Comunale, sita in Piazza A. Moro n. 1, a seguito di avvisi diramati in data 21.04.2015 con nota prot. n. 10440 dal Presidente del Consiglio Comunale, Giovanni LIPPO, si è riunito il Consiglio Comunale, in seduta pubblica ordinaria di 1<sup>a</sup> convocazione.

*PRESIEDE: IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE, GIOVANNI LIPPO;*

*PARTECIPA: IL SEGRETARIO GENERALE, Dott.ssa Carmela FIORENZANO*

Alla verifica delle presenze effettuata, a norma di legge, con appello nominale, alle ore 19:05, risultano presenti:

Sindaco	Pres.		
Rocco Luigi LEONE	SI		
Consiglieri	Pres	Consiglieri	Pres.
Giovanni LIPPO	SI	Antonio CANTASANO	NO
Antonio LAURIA	SI	Angelo PORSIA	SI
Gianluca MODARELLI	SI	Gianluca MARRESE	NO
Daniele Luigi SANASI	SI	Fabiano MONTESANO	SI
Giuseppe FERRARA	SI	Francesco Antonio FORTUNATO	NO
Donatello SOLLAZZO	SI	Rocco CARRERA	SI
Giuseppe Maurizio MONTANO	SI	Carmine VETERE	SI
Marco PINCA GORGONI	SI	Gianni DI PIERRI	SI

**PRESIDENTE – Giovanni LIPPO:** Buonasera. Cedo la parola al Segretario per l'appello.

Comunico al Consiglio le assenze di: Cantasano, Marrese Gianluca e Fortunato Francesco.

Voglio comunicare, Segretario, è arrivata la giustificata dell'avv. Cantasano, Francesco è fuori per motivi personali, ha mandato un fax e l'ha comunicato e il Consigliere Marrese ha avuto una perdita in famiglia, ne approfitto per fare le condoglianze. Quindi, è giustificata l'assenza del Consigliere Marrese.

Ringrazio "Jonica TV" e quanti ci seguono da casa e do atto al Consiglio che sono presenti l'Assessore Scarzia ed il Vice Sindaco Enrico Bianco.

Essendoci il numero legale, dichiaro la seduta aperta. Nomino i tre scrutatori: Porsia e Montano per la maggioranza e Di Pierri per la minoranza.

Procediamo con la discussione del punto all'ordine del giorno.

Punto nr 1 all'ordine del giorno:

**Rendiconto dell'esercizio 2014. Approvazione.**

---

**PRESIDENTE – Giovanni LIPPO:** Prima di iniziare la discussione, cedo la parola al Sindaco per la comunicazione.

**SINDACO - Rocco Luigi LEONE:** Buonasera a tutti. In questi giorni l'Assessore Lauria ha deciso di dimettersi per motivi strettamente familiari; lei fra qualche mese diventerà mamma, quindi ha deciso di dedicarsi a questo ruolo.

Io la voglio ringraziare pubblicamente per quello che ha dato a questa comunità e a questa Amministrazione e spero che sia un arrivederci.

Quindi, ringrazio Livia per tutto quello che ha fatto per noi, per l'apporto umano, importante che ci ha dato, perché lei oltre ad essere ingombrante fisicamente, era anche ingombrante, è anche ingombrante caratterialmente. Quindi, lei nei momenti difficili ci ha dato una bella mano e per questo la ringrazio.

**PRESIDENTE – Giovanni LIPPO:** Grazie Sindaco. Cedo la parola all'Assessore Scarcia.

**Assessore Massimiliano SCARCIA:** Buonasera a tutti. Saluto chi segue a mezzo web. Anche io, a nome del gruppo "Trenta", mi associo a quello che ha appena affermato il Sindaco, ringraziando per il buon lavoro l'Assessore Lauria. Livia Lauria. L'amica Livia Lauria.

Detto ciò, questa sera approviamo il rendiconto relativo alla bilancio consuntivo dell'anno 2014. Nell'esposizione dei risultati raggiunti da questa Amministrazione in materia di gestione delle risorse pubbliche nel corso dell'anno 2014, ritengo sia opportuno partire da un dato.

Dal 2012 al 2014, 105 Comuni in Italia hanno portato i libri in Tribunale, come si suol dire. E questo è un dato preoccupante.

Dal 2009 al 2013 sono stati effettuati tagli al comparto enti locali per 31 miliardi e si preannunciato ulteriori tagli per l'anno 2015. Eppure, gli enti locali partecipano al debito pubblico italiano per circa il 2,6%, quindi una percentuale bassa e possono indebitarsi solo e solamente per contrarre mutui destinati per investimenti.

Eppure, il governo puntualmente cerca di recuperare risorse all'interno di questo comparto. I trasferimenti si sono azzerati e nell'anno 2015 addirittura è il Comune che finanzia lo Stato centrale. Quindi, siamo arrivati al paradosso, non sono più trasferimenti dallo Stato ai Comuni, ma possiamo definirli trasferimenti dal Comune allo Stato.

E quindi, andiamo a tradire quello che è il principio di federalismo fiscale. Il federalismo fiscale nasce da dire: "tu, territorio, ti gestisci con quelle che sono le risorse che a tua disposizione".

E beh, questo è stato tradito fortissimamente. Il Comune di Policoro parteciperà nell'anno 2012 alle casse pubbliche per € 1.200.000. Un'enormità. Un qualcosa che sta fuori da ogni canone. Eppure, su questo ci torneremo, perché lo riprenderò alla fine della mia relazione.

C'è stato nello stesso periodo un taglio di 4 miliardi per quanto concerne gli investimenti; una riduzione pari al 28%. E quindi, possiamo dire, senza essere smentiti, che i rapporti tra finanza nazionale e quella locale sono completamente stravolti al limite della tollerabilità.

Nel 2013 il Comune di Policoro incassava 2 milioni di euro per trasferimenti; nel 2014 ne ha incassati appena 169; nel 2015, come ho appena detto, parteciperà al risanamento della finanza pubblica per € 1.200.000.

I dati parlano chiaro. E parlano chiaro, perché ormai ogni giorno assistiamo a telegiornali, giornali, dove diversi Comuni vanno in default: Roma, Napoli, Milano che ha un debito di 4 miliardi. Le vediamo realtà lontane. Allora, visto che io sono miope, vi tolgo gli occhiali e dico: "vediamo un po' più da vicino che succede". E beh, abbiamo Potenza che dichiara un deficit di 42 milioni di euro. Capoluogo della nostra Regione. La città che, come la definisco io, la città che chiede. La città che dovrebbe dare il buon esempio e invece in questo momento si inalberano da più parti, in modo trasversale, richieste nei confronti della Regione per intervenire, per sanare cosa? Per sanare la mala gestione. Per non dire una semplicissima cosa: noi abbiamo sbagliato, non abbiamo saputo amministrare, e adesso, Regione Basilicata, dacci 42 milioni di euro perché noi siamo il capoluogo di questa Regione e quindi, in un certo qual modo, sviluppiamo servizi per tutta la Regione.

Una bazzecola. Un qualcosa che meriterà approfondimento nelle prossime ore e che sicuramente non potrà passare inosservato. A me piacciono i numeri, e dico che negli ultimi cinque anni la città di Potenza ha avuto qualcosa come 97 milioni di euro. Dove sono andati a finire, questo lo lasciamo dire a qualcun altro.

Allora, sono queste le notizie che ci raccontano della crisi delle città italiane. Crisi di bilancio. Il paese dei mille campanili che è a rischio default.

I Comuni, infatti, per varie ragioni sono alla canna del gas e ai Sindaci non resta che mettere a dieta i cittadini, imponendo un taglio dei servizi e un aumento delle tasse.

E beh, se fino ad oggi c'è stato un aumento delle tasse, basta prendere quelli che sono i dati statistici che facilmente possiamo reperire, quale Comune non ha aumentato le imposte? Quale Comune non ha aumentato le tasse? E anche qui, però, dobbiamo fare un distinguo su come si aumentano le tasse. Le tasse si possono aumentare in modo lineare, oppure, come ha fatto il Comune di Policoro, andandole a graduare e cercando di creare dei cuscinetti, per cercare di tenere sotto d'occhio, in modo, con grande attenzione le fasce più deboli. E anche su questo faremo un approfondimento nel corso della relazione.

Beh, l'aumento delle tasse, ahimè, non è più possibile portarlo avanti. E quindi, ai Sindaci non rimane che tagliare i servizi. Questo è quello che è lo spettro. La città di Mestre esce due giorni fa, e dice: "i pochi bilanci previsionali che sono stati approvati, hanno un dato; c'è un incremento delle imposte e c'è altrettanto un taglio dei servizi". E poi vedremo che significa un taglio dei servizi: asilo nido, trasporto, trasporto scolastico.

Allora, questo non è un federalismo, o, se si preferisce, è un federalismo per coartazione, esattamente il contrario di quello che è il federalismo che abbiamo letto all'interno della legge 42 del 2009.

E nonostante queste difficoltà, questa Amministrazione ha scelto una linea chiara, di affrontare ogni situazione con la massima trasparenza e di non barattare mai qualche effimero risultato presente, con conti da pagare da lasciare al futuro. E di questo ne è pieno di esempi non a Policoro, ma in tutt'Italia.

E dico, la vita è fatta di scelte e così la politica. In questo caso la scelta è molto chiara. Noi abbiamo suddiviso la nostra attività amministrativa, che sintetizzerò in quattro pilastri e all'interno di questi quattro pilastri porterò esempi concreti, perché una cosa sono i fatti, un'altra cosa, come a me piace dire, sono le opinioni. E mi attengo ai fatti.

Rilancio delle politiche di investimento ed attenzione per i settori produttivi. Questo è stato un primo pilastro che portiamo avanti con decisione.

Vanno in questa direzione l'IMU agricola, per il settore agricolo, appunto; le agevolazioni

previste per chi possiede un fabbricato e l'utilizza per fini produttivi. Vanno in questa direzione gli oltre 7 milioni di euro tra appaltati appaltati e non, che se si considera il periodo, Sindaco, sono un'enormità. La nostra città è un cantiere a cielo aperto.

E questi 7 milioni di euro vengono investiti, sintetizzando in un concetto ancora meglio in una parola, per dare decoro. Perché noi abbiamo un obiettivo: quello di passare dal paese della riforma agraria, alla città moderna, alla città turistica.

Investiamo questi 7 milioni di euro per migliorare la qualità di vita dei policoresi, che di coloro che verranno a trovarci in qualità di turisti nella nostra città. È questa la strada che stiamo tracciando con gli investimenti che abbiamo messo in campo.

E non c'è bando in cui il Comune di Policoro non è presente. Puntualmente ci presentiamo con un progetto sempre pronto, anche a costo di lavorarci la notte, per reperire risorse dalla Regione, dallo Stato. E questo è importante. È fondamentale, perché stiamo parlando di strade rurali, urbane, stiamo parlando di sistemazione di marciapiedi, abbattimento di barriere architettoniche, di parchi, di area camper, di scuole, di contratti di quartiere ripresi, di piste ciclabili, eccetera.

Poi c'è un secondo pilastro, che io definisco redistribuzione dei redditi ed equità sociale. Dicevo, la finanza non è un qualcosa di lineare. La finanza locale non può essere utilizzata solo per cercare di recuperare un gettito fiscale: mi servono X, metto in campo quelle manovre per raggiungere questo X.

Non è questo il modo di governare una città e di governarla in modo moderno, attuale. Le scelte vanno fatte, tenendo conto quello che è il tessuto sociale. Le scelte vanno fatte tenendo conto di quelli che sono i più deboli. Le scelte hanno fatte tenendo conto di quelli che sono i settori produttivi. Le scelte, dove è possibile, vanno fatte anche in antitesi rispetto a quello che è la legge o quantomeno all'interno di quell'alveolo cercare di inserire degli strumenti, visto che c'è stata la possibilità e c'è la possibilità che vadano a mettere riparo a quelli che sono degli errori nati a monte.

E faccio un esempio, in modo tale che diventa più sostanzioso quello che voglio dire. Sulla TASI, noi qui, Sindaco, ci siamo presi una grande responsabilità. Abbiamo detto con molta chiarezza quello che è il percorso che facevamo. Abbiamo scelto un'aliquota. Abbiamo messo all'interno delle detrazioni. Abbiamo tenuto conto di quello che è la famiglia, il peso all'interno di una società. L'ha fatto il Comune di Policoro, ha fatto un'operazione di redistribuzione di redditi.

Che cosa ha permesso questo? In sintesi, ha permesso di esentare mille abitazioni, che in ogni caso sarebbero state invece chiamate con la TASI, con la tassa lineare a pagare. Ha permesso il 23% di esenzioni delle prime abitazioni. Ha permesso di dire con molta chiarezza: noi la TASI la applichiamo solamente sulla prima casa e non l'applichiamo agli inquilini. Perché mi sembra giusto che se è una tassa sulla proprietà, la paga chi è proprietario della casa, non chi usufruisce in locazione del locale.

E credo che questo ci debba essere riconosciuto, facendo un ragionamento lineare, semplice, sgravando di parecchio lavoro gli uffici. E sicuramente qualche grattacapo in meno ai contribuenti. Queste sono state le scelte che abbiamo fatto sulla TASI.

Ma siamo andati ancora più in profondità. Abbiamo messo dei cuscinetti per le giovani coppie, perché solitamente ci preoccupiamo degli anziani, che abbiamo inserito. Abbiamo inserito il discorso dei disabili, appunto, perché le tasse non vanno messe in modo lineare.

E sulla tassa dei rifiuti abbiamo inserito un fondo che ha permesso di esentare totalmente 105 famiglie di questa comunità. È un altro esempio. E sulle tariffe della mensa, abbiamo avuto il coraggio di ancorarle all'ISEE, perché abbiamo detto che chi più ha, più paga. Un concetto semplice, ma che da sempre non si è mai applicato. E questo cosa ha comportato? Che su 600

utenti, 600 bambini della nostra comunità che utilizzano questo servizio, 100 sono esonerati. Invece, prima, in modo lineare, venivano a pagare tutti quanti € 2,20 alle casse comunali. Oggi c'è chi paga € 3,71 e chi non paga nulla. E per fare queste scelte, ci vuole coraggio, lungimiranza, ci vuole visione.

Il terzo pilastro, messa in sicurezza del bilancio e rispetto dei vincoli di finanza pubblica. Anche qui, la relazione dei revisori è esplicita. Il nostro bilancio rispetta tutti i vincoli di patto di stabilità, tutti i vincoli relativamente alla spesa del personale. Non aggiungiamo una lira di debito dal 2012 ad oggi, in termini di mutui. Abbiamo un debito totale di € 6.088.000 decrescente da quando ci siamo insediati. E significa, tradotto in altre parole, che ognuno di noi, come policoresi, portiamo sulle spalle solamente € 400 di debiti, di mutui. Una esiguità, perché i mutui non si possono fare per motivazioni tecniche, e perché vogliamo lasciare alle nuove generazioni un bilancio sano.

Abbiamo messo in campo una lotta all'evasione che non ha precedenti. Anche qui la relazione dei revisori alla pagina 18 è chiara, 1156 avvisi; € 571.000 recuperati, perché una città moderna, deve essere anche equa e giusta. E su questo la Giunta ha già deliberato per un bando per supportare, con dei servizi esclusivi, il servizio tributi. Quindi, uscirà prossimamente un bando che andrà a rafforzare. Il cittadino potrà avere la possibilità di interagire con l'Amministrazione, comodamente da casa sua, con password, in un suo cassetto fiscale. E quindi, andiamo anche da questo punto di vista verso l'innovazione. Verso la chiarezza del dato. Questa è una sfida che metteremo in campo nel 2015.

E infine, per quanto concerne questo pilastro, permettetemi di mostrarvi quello che è l'elenco delle spese di rappresentanza del Comune di Policoro. Sindaco, parla da solo. Noi abbiamo speso in un intero anno € 703, e se volete la virgola, 64 centesimi. Il che denota che pranzi, cene e quant'altro non esistono per le casse comunali. Questo è un dato.

**SINDACO – Rocco Luigi LEONE fuori microfono:** Paga il Sindaco di tasca sua.

**Assessore Massimiliano SCARCIA:** Cioè, offre il Sindaco quando andiamo a cena, sia a Policoro che fuori. Questo è un dato incontrovertibile. È un dato chiaro, di quella che è la chiarezza, la trasparenza e che prima il Sindaco e poi tutti quanti i suoi collaboratori portano avanti.

Infine, il quarto pilastro, l'eliminazione della spesa improduttiva di sprechi da un lato e dall'altro un utilizzo efficiente delle risorse, per migliorare gli standard dei servizi comunali. E qui è sotto gli occhi di tutti, la pubblica illuminazione non solo abbiamo una città più illuminata, non solo funzionano circa il 98% dei punti luce, ma abbiamo risparmiato circa € 200.000.

Un servizio trasporto scolastico. Erano i pullman dove andavo io, del '77 e del '78, oggi abbiamo messo in sicurezza. Non parlo neanche della qualità del servizio, in sicurezza quella che è la fascia più delicata, i bambini della nostra comunità.

Un nuovo servizio mensa che partirà nel prossimo anno scolastico. Un servizio rafforzato per quanto riguarda l'asilo nido. La toponomastica, perché è necessaria anche da un punto di vista della sicurezza sapere dove abita una persona.

Non abbiamo toccato un centesimo per quanto riguarda il sociale e anzi siamo l'unico Comune della Provincia di Matera che diamo il servizio di assistenza specialistica nelle scuole. Ci costa € 140.000, ma li spendiamo volentieri.

Allora, dopo l'analisi di questi quattro pilastri, dopo quello che vi ho appena esposto sui fatti, sulla concretezza, su quello che è stato fatto, la domanda che mi pongo in modo oggettivo, fuori dagli schemi: basta tutto ciò? È sufficiente? È esaustivo? Oppure è necessario chiedere qualche altra cosa prima di tutto a noi stessi.

Io dico di no. In modo oggettivo non basta solo quello che ho appena elencato. È necessario fare

qualcosa in più. È necessario reagire a quella politica vessatoria che proviene dallo stato centrale, dal governo.

Cercherò, nella prossima relazione, quella al bilancio preventivo, di non lamentarmi di quelli che sono i tagli che verranno effettuati dal governo Renzi. Saranno duri. Ci metterà alla prova. Ma sono certo che con l'aiuto della struttura amministrativa, cercheremo di superare anche questi esosi tagli.

E quindi, non ci lamentiamo e cerchiamo di reagire. Ma cerchiamo di reagire non come amministratori, non in qualità di Consiglieri. Qua è necessario qualcosa di più. È necessario la reazione di una comunità. Sentirsi coinvolti in quella che è la propria scena, ovvero Policoro. È questa la reazione che è necessaria. È necessario mettere in campo un quinto pilastro. Questo quinto pilastro si chiama sviluppo e politiche espansive. È su questo quinto pilastro che io sfido chiunque voglia apportare un contributo, un'idea, per rilanciare le politiche espansive di sviluppo della nostra città, attraverso quelli che sono gli strumenti che il Comune ha.

Siamo persone che ascoltano. Non mi interessa da dove proviene questo input, dalla minoranza, dalla maggioranza, dal cittadino, dall'associazione. È necessario crearlo questo quinto pilastro. Io ho già delle idee, ma le voglio migliorare e le voglio migliorare insieme a tutti. Perché dobbiamo sentirci tutti quanti protagonisti.

Cioè, deve esserci un nuovo protagonismo individuale. È così che riusciamo a superare quella che è una crisi, una crisi economica, una crisi sociale, la vessazione dello Stato, i tagli, i trasferimenti. È necessario un nuovo protagonismo. Questo è quello che chiedo. E come dico, è sempre meglio una verità amara, e noi siamo un'Amministrazione che verità amare ne diamo, che delle bugie dolci. No? È meglio una verità amara.

Noi sappiamo farlo questo, lo sappiamo fare a testa alta, guardando negli occhi i cittadini e dicendo: "questo è il massimo che si poteva fare all'interno di questo contorno, di questo quadro".

Allora, durante l'approvazione del bilancio previsionale, avevo ripreso una frase di Giovanni Falcone, che qui ripropongo. Dice: "perché una società vada bene, si muova nel progresso, nell'esaltazione dei valori della famiglia, dello spirito, del bene, dell'amicizia, perché prosperi senza contrasti tra i vari consociati, per avviarsi serena nel cammino verso un domani migliore, basta che ognuno faccia il suo dovere".

Il Presidente Mattarella ha ripreso questo concetto in onore dei festeggiamenti dei 70 anni della Liberazione. E lui dice: "tutti devono fare la loro parte, per vincere la sfida e ammodernare il paese".

Dobbiamo sfidare noi stessi per progredire e per rendere più moderno il nostro modello e preservare i valori costituenti. E questo sarà possibile solo se l'Italia si muoverà insieme, nel rispetto delle idee diverse.

È necessario riprendere quello che c'è scritto all'interno alla nostra Carta Costituzionale all'art. 118: "una sussidiarietà orizzontale, un nuovo civismo", è questa la vera sfida a cui siamo chiamati come comunità.

E quindi, è necessario aprire una stagione dove il protagonismo individuale, riversato a beneficio della collettività, e finalizzato al bene comune, possa ridisegnare un futuro migliore per le prossime generazioni. Un futuro che passa attraverso scelte che non possono essere più rimandate e che meritano un'azione tempestiva. Analizzando il consuntivo, i dati riportati contengono e sintetizzano le varie azioni amministrative.

Questo è un paese in gli annunci e i proclami e le intenzioni contano molto di più rispetto ai risultati. Solitamente, mettiamo maggiore attenzione rispetto a quelle che sono le promesse. Però, poi, quando bisogna rendicontare, come quello che stiamo facendo noi, solitamente lo facciamo an

passant.

Beh, cari cittadini di Policoro, noi con responsabilità vi presentiamo i nostri risultati, i nostri fatti. Il rendiconto 2014, in pillole, chiude con un avanzo di competenza relativamente all'anno 2014 per € 398.000.

Non vi tedio con tutta la suddivisione, e vi dico che l'avanzo di amministrazione generale, invece, è pari a € 1.667.000. Ed è pleonastico dire che l'avanzo di amministrazione è comprensivo di quello di gestione. Il che dimostra solo questo dato, come il bilancio di Policoro viene gestito.

Abbiamo una spesa del personale pari a € 3.000.000, che impatta per il 22,95% sulle spese correnti. Anche questo è un dato che si commenta da solo. Un dato esiguo rispetto a quella che è la media nazionale.

E infine, l'ente ha provveduto, nell'anno 2014, a finanziare circa € 300.000 di debiti fuori bilancio. Debiti che ci sono stati lasciati, ma noi come signori abbiamo onorato.

A questo punto, cercando di leggere anche nel pensiero della minoranza e cercando di leggere quelli che magari potrebbero essere gli aspetti più delicati affrontati dalla relazione dei revisori, prima che lo dicono loro, lo dico già io.

La minoranza sottolineerà che ci sta un importo per le spese legali importante, pari a € 280.000, però io dico che quando vieni attaccato, ti devi pure difendere. E, in ogni caso, abbiamo messo in campo un bando che andrà a standardizzare la spesa legale.

Mi diranno che c'è un divario tra spesa prevista e realizzata per quanto concerne la spesa in conto capitale, ma io a questo punto dovrò rispondere che si fanno le previsioni su quello che uno vuole fare, per quanto riguarda gli investimenti. Faccio l'esempio della piazza a mare. Io voglio fare la piazza a mare, è chiaro che non la potrò mai finanziare con risorse comunali. E quindi, è chiaro che ci sarà questo divario tra quello che prevedo e quello che realizzo.

Mi diranno le spese pazze per gli impianti sportivi, che pazze non sono. Perché, se andiamo ad analizzare quello che viene riportato nella relazione, dal 2012 al 2014 abbiamo incrementato di oltre il 100% le entrate, da € 15.000 a € 33.000. Eppure qualcuno mi dirà: "ma avete un costo di € 240.000 degli impianti sportivi". Certo, è chiaro, ma pesano anche i mutui su questo costo.

E poi, vogliamo andare ad analizzare tutto con il parametro economico, pur essendo io diciamo una persona che da questo punto di vista ha una formazione economica. No, non è possibile andare ad analizzare tutto con il metro economico, costi e ricavi. Ci sta un qualcosa, e in questo caso è quella cosa, che è un elemento più importante dell'aspetto economico. Cioè, quello sociale. Il fatto che i ragazzi della nostra comunità possano usufruire di quel bene. E questo non ha un valore? Io credo di sì.

Allora, è chiaro che nella relazione dei revisori c'è scritto: "guardate, state attenti che costa di più rispetto a quello che sono gli incassi", però è necessario capire che quello è un servizio indispensabile per la nostra comunità.

E poi, una precisazione. Tutti gli investimenti chi appena detto, non vengono finanziati con le tasse e le imposte del Comune di Policoro. Sono risorse che ci siamo andati a cercare noi. Sono risorse che provengono extra rispetto alle imposte e alle tasse.

Quindi, anche questo sgombriamolo dalla mente. E quindi, la solidità del bilancio dell'ente locale diventa ormai la priorità assoluta per ogni Amministrazione per garantire la tutela del territorio e le nuove generazioni. E questa solidità ancora per quest'anno lo possiamo affermare a voce alta, è stata assicurata.

Andando verso la conclusione, dopo questa breve presentazione, sottopongo a vostra discussione ed approvazione il bilancio consuntivo 2014 e tutti i suoi allegati.

Prima di chiudere, voglio ringraziare tutti coloro che hanno lavorato e contribuito direttamente o indirettamente all'elaborazione di questo rendiconto, a partire dagli operatori fino al responsabile del servizio del nostro Comune, al collegio dei revisori, al responsabile dell'ufficio tributi, al Sindaco e a tutta la maggioranza che puntualmente ripone nella mia persona, grande fiducia nella sua operatività. Grazie.

**RESIDENTE – Giovanni LIPPO:** Grazie Assessore Scarcia. Se ci sono interventi. Prego Consiglieri. **Consigliere Gianni DI PIERRI:** Posso Presidente?

**PRESIDENTE – Giovanni LIPPO:** Prego Consigliere Di Pierri.

**Consigliere Gianni DI PIERRI:** Grazie. Buonasera a tutti. Buonasera ai presenti, ai cittadini che ci seguono attraverso "Jonica TV" e a tutti i cittadini di Policoro, che vedranno il Consiglio.

Anche io mi associo intanto, in via preliminare, ai saluti all'Assessore Lauria, il cui prezioso contributo evidentemente sarà una mancanza per tutti noi. E lo dico in maniera convinta. Fermo restando che poi magari per tutto il resto non so, non capisco le dinamiche che si agitano da più tempo nella maggioranza, per cui da qui a poco probabilmente ci troveremo a fare altri saluti. Faremo altri saluti e questa è una posizione che dovrà essere chiarita, anche quella di Forza Italia credo che dovrà essere una situazione che dal punto di vista politico meriterà un chiarimento e avrebbe già meritato un chiarimento da tempo. Credo, che seppure in ritardo, questo toccherebbe da qui a poco fa. Altrimenti, credo che il nostro immobilismo politico continui, influenzato e maggiorato da questa situazione di stallo, di lotta alle poltrone, che non pare accennare ad avvicinarsi alla sua definizione.

Presidente, dieci minuti sono pochissimi per fare una disamina per tutto quello che è l'oggetto della discussione serale per quella che è stata la lunga relazione dell'Assessore Scarcia. Io, magari, proverò a contenermi, però se ciò non dovesse accadere, qualche minuto in più me lo consentirà.

Mi atterrò ai profili tecnici. Anche perché, dalla lunga relazione dell'Assessore Scarcia, che per minima parte condivido peraltro questa volta, credo che si evincono dei dati che sono chiari, incontrovertibili. E parto dal primo.

L'Assessore Scarcia, che peraltro apprezzo perché ormai comincia quasi a parlare da solo, nel senso che non soltanto fa la relazione, ma si pone, come dire pone le risposte a quelle che potrebbero essere le eccezioni che minoranza. È apprezzabile come tentativo. Dialetticamente è apprezzabile. Coglie poco nel segno, te lo anticipo, però è apprezzabile. È un grande passo avanti.

Andando al merito, l'Assessore Scarcia individua quattro pilastri fondamentali dell'operato dell'Amministrazione, non starò qui certamente a ripeterli.

Il problema è che ne individua un quinto, sul quale io sono d'accordo. Cioè, io, se ho capito bene, riassumendo la relazione dell'Assessore, ho capito che ci sono quattro pilastri, li ha definiti così, mi pare, o sbaglio, Assessore? Quattro pilastri fondanti, poi ce n'è un quinto, sul quale cominciamo a lavorare. Qual è il quinto sul quale cominciamo a lavorare, chiedendo il contributo di tutti i cittadini, associazioni, maggioranze, opposizioni, istituzioni eccetera? Me lo sono segnato, lo sviluppo politico ed espansivo. Le politiche espansive.

Assessore M. SCARCIA: voce fuori microfono.

**Consigliere Gianni DI PIERRI:** Per lo sviluppo delle politiche espansive.

Cioè, cominciamo finalmente a parlare di sviluppo. E no, scusami Assessore, però, permettetemi. Tanto, tutto poi registrato e scritto così.

Allora, oggi cominciamo, finalmente, ne prendo atto con grande piacere, seppure è tardi, sono passati tre anni, cominciamo, però, finalmente. Quindi, le mie sollecitazioni non sono state vane, come quelle sulla riduzione delle spese di rappresentanza, che passano dalle € 600 di una sola

fascia, a € 700 per tutto l'anno. Vanno benissimo. Io sono contento di sentire questo.

Però, attenzione, finalmente cominciamo a parlare di politica di sviluppo e politica espansiva. Cioè, finalmente ci poniamo il problema che la programmazione va fatta. E questo è quello che dice l'Assessore Scarcia. E lo colgo letteralmente e testualmente nelle sue parole.

Dopodiché, la lunga relazione, che pure in termini di principio è condivisibile perché dice: bando alle ciance, no alle chiacchiere, sì ai fatti, il fatto essenzialmente è di parole. Perché, probabilmente, o a me avete dato un'altra relazione dei revisori dei conti, oppure c'è qualcosa che non va. C'è qualcosa che è stato omesso.

Ora, siccome io dicevo, lo dicevo prima al Presidente, ma lo dico chiaramente a tutti quanti i presenti, poi la materia è intricata, che rischi anche di essere noioso, dovrò attenermi per forza di cose a una serie di flash, di piccole questioni, che sono quelle desumibili dal bilancio consuntivo, faccio una brevissima carrellata, documentata naturalmente a differenza di tutto quello che è stato detto, parlo della pagina, del titolo eccetera, di tutto ciò che può essere rinvenuto in questa relazione dei revisori dei conti, che non va, che è di segno negativo, nonostante l'approvazione sotto il profilo strettamente contabile, per poi approfondire, invece, soltanto un problema che ritengo, a mio modestissimo parere, rende completamente illegittimo l'operato non soltanto sotto il profilo strettamente contabile dell'Amministrazione allorquando si accinge a votare favorevolmente questo bilancio, ma probabilmente vanifica l'operato sotto il profilo finanziario e contabile di tutta l'Amministrazione. E mi accingo ad arrivarci.

I rilievi rapidissimi che vado ad esporre. Ma guardate, l'Assessore Scarcia ha saltato una serie di cose. A proposito delle spese legali, vede, Assessore, il problema vero, se vogliamo essere sinceri, non è la quantità delle spese legali, che pure è un problema. Perché, ha detto bene, ci dobbiamo difendere.

Il problema è che io non posso leggere in una relazione, dopo tre anni, la stessa frase per cui per le spese non quantificabili in sede di bilancio, spese legali, l'organo di revisione ha già avuto modo di richiedere al dirigente, con comunicazione al 31 ottobre 2012, dati e notizie sul contenzioso civile ed amministrativo, senza avere alcuna risposta ad oggi. Sono tre anni che la chiediamo e non ce l'abbiamo. Non sappiamo. Cioè, noi non sappiamo che cosa ci succede sulla nostra testa, con i nostri soldi.

Addirittura, questa annotazione assume così grande rilievo, laddove nelle conclusioni dice bene l'Assessore Scarcia, abbiamo un avanzo di bilancio, come si dice tecnicamente, un attimo soltanto, un avanzo di amministrazione di € 398.000, o qualcosa del genere, euro più, euro meno. Che sembra quasi: ah, brava Amministrazione, avete risparmiato.

Sapete cosa dice il collegio dei revisori dei conti nelle conclusioni? Lo leggo testualmente, anche qui pagina 55, che poi qualcuno pensa che posso inventare. Allora, si propone di vincolare totalmente l'avanzo di amministrazione, disponibile per le finalità indicate nella presente relazione, passività potenziali e probabili, derivanti dalle cause legali in corso, che il collegio non ha potuto analizzare e verificare, in quanto ad oggi non sono stati forniti i dati e le notizie sul contenzioso pendente.

Cioè, quei soldi che rappresentano un avanzo di amministrazione all'atto, all'esito di questo rendiconto finanziario, mettiamoli da parte, perché ci serviranno per pagare queste spese. Questo è il colossale risultato conseguito.

E poi, velocemente, pagina 29, aumento delle spese per l'acquisto di beni e servizi ed utilizzo di beni terzi, che passano da € 1.050.000 a € 1.152.000; pagina 37, le leggo an passant, riaccertamento dei residui attivi, senza adeguate motivazioni; pagina 39, i crediti non esigibili che ancora vengono

riportati e non vengono stralciati nel bilancio, contribuente a rendere meno credibile di quanto dovuto il bilancio stesso; pagina 41, non ci sono debiti fuori bilancio, questa è una fesseria enorme. È vero dirigente? Non sono stati ancora istruiti, ma di debiti fuori bilancio sappiamo che ce ne sono e ce ne sono anche a iosa.

E poi, infine, quello che condivido, lo so, abbiamo una visione diversa. Però, quando, credetemi, quando io vado a leggere, dice, ma il Comune di propone di fare tante cose, la piazza sul lungomare, la duna attrezzata, il caffè letterario, lo stadio, le vie e tutto quello che vogliamo e poi non li fa, ho capito. Benissimo.

Però, attenzione, questo bilancio fa seguito a un preventivo. Allora, non è che quando facciamo il preventivo, faremo, faremo, faremo; quando facciamo il consuntivo, non abbiamo fatto, ma tanto si dice per dire. Io la prevedo, poi se non si fa, non fa niente. Allora, non cantiamo vittoria.

Perché, quando io devo andare a leggere, testualmente se lo dicessero a me, per come sono suscettibile, un po' permaloso, Giusè, mi arrabbierei. Quando mi chiamano i revisori dei conti e ci dicono che le previsioni di spesa in conto capitale si sono rivelate poco adeguate attendibili, ci dà del poco adeguati e poco attendibili rispetto agli investimenti effettivamente realizzati, e sono tre anni che ce lo dice, qualche problemino in più io me lo farei. È vero che ci devo mettere tutto nelle previsioni, ci posso mettere anche l'acquisto di un'astronave per fare un'ulteriore missione sulla luna, però non devo, da ciò, trarne elemento di vanto, quando poi alla resa dei conti mi rendo conto che ho detto delle fesserie colossali e sto continuando da tre anni a dire delle fesserie colossali.

Tanto più, che se si legge le opere che non sono state fatte a pagina 32, a proposito dello sviluppo turistico, tanto decantato dall'Assessore nella relazione, vediamo che i soldi sono stati tolti, non è che sono stati tolti, non sono stati proprio stanziati per il completamento di piazza Lido Duna attrezzata, pista raggio barca, altro che turismo, eccetera, eccetera.

Quindi, i dati, con le pagine segnate qua, a disposizione di chiunque, come sempre, al di là delle chiacchiere, ci sono e sono questi.

Detto tutto questo, c'è un problema molto più serio, che incide, secondo me, sotto il profilo giuridico su quello che state andando ad approvare, con questo preannuncio il mio voto negativo. E per questo devo fare un piccolo passo indietro. Il passo indietro, Assessore, Sindaco e Consiglieri ed Assessori tutti, quelli che restano, insomma, è al 2012, ad ottobre 2012, quando il decreto legge 174, prevedeva che ogni Comune si dovesse dotare di un regolamento interno per i controlli. Cioè, diceva, praticamente, per rafforzare il rafforzamento dei controlli in materia di enti locali, per rafforzare i controlli sugli enti locali, ogni ente si deve munire di un regolamento. Questo regolamento deve essere fatto entro tre mesi. Questo regolamento dovrà prevedere una struttura interna, che faccia controllo di gestione, controllo finanziario, controllo del perseguimento e del raggiungimento degli obiettivi.

(Voce fuori microfono)

**Consigliere Gianni DI PIERRI:** Cioè, ora arriviamo subito. Benissimo, ma ci arriviamo. Tutto questo è successo nel 2012. Nel 2012 noi approvammo, siccome scadeva il 10 gennaio, il 9 gennaio questo Consiglio, col voto favorevole anche del sottoscritto, che ogni tanto vota a favore, ve lo ricordo. Dal 2013, chiedo scusa. Come sono attenti! 10 gennaio 2013, l'abbiamo fatto insieme. Posso dire che ho votato solo io per l'opposizione, e mi pare Labriola che è rientrato e gli altri erano assenti.

Quindi, col voto unanime con la minoranza, abbiamo votato questo regolamento, che istituiva una struttura interna, deputata alla gestione.

Vedete, questo è un passaggio importantissimo, importantissimo per l'Amministrazione pubblica

perché? Perché questo regolamento, bellissimo, approvato all'unanimità, prevedeva, tra le altre cose, la valutazione dell'efficacia, dell'efficienza e dell'economicità dell'azione amministrativa, l'adeguatezza delle scelte compiute in attuazione dei piani, dei programmi e degli strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, di congruenza tra i risultati conseguiti e gli obiettivi, controllo degli equilibri finanziari, gestione di cassa, affidamento e controllo dello stato di attuazione degli indirizzi.

In buona sostanza, demandava all'interno della struttura comunale, l'istituzione di un organismo di controllo, che dovesse dare non soltanto la valutazione contabile, sulla quale, Assessore Scarcia, non mi permetto di dire "A". Però, se le valutazioni contabili vengono al Consiglio, evidentemente un motivo ci sarà, una valutazione politica dovrà essere data.

Tutto questo doveva essere fatto da una struttura che era prevista dalla legge, avrebbe dovuto espletare all'interno del Comune, questi controlli.

Guardate, io mi sono fatto una ricerca rapida, e anche qui, purtroppo, ho trovato le carte. Questo succedeva a gennaio 2013. Il 29 marzo 2013, verbale nr 17 del 29 marzo 2013, che cosa dicono i revisori dei conti? Che detta struttura non è stata ancora istituita. Quindi, i controlli incidono negativamente sulla completezza. Non siamo in grado di valutare l'operato politico della Giunta. Va beh!, dico, ma figurati. Che vuoi che sia. Arriverà. Sarà fatta questa struttura. Questa Amministrazione è così efficace, trasparente, comunicativa, 2.0, 3.0, 4.1, sarà capace di farla subito.

Passa il tempo, arriviamo ad aprile 2014, altra relazione dei revisori dei conti, altra relazione che dice: "sì, la struttura effettivamente è stata fatta, cioè è stata fisicamente istituita, ma non ha presentato, si sensi dell'art. 198, le conclusioni del proprio operato. Il che incide negativamente sulla completezza della relazione della Giunta, come già segnalato in precedenza". Cioè, l'organo di controllo, che è l'organo dal quale dovremmo capire se i programmi sono seguiti, se il Comune sta spendendo bene i suoi soldi, se tutto quello che è stato fatto, è stato fatto con criteri di efficienza ed economicità, ancora una volta, 7 aprile 2014, non sono stati fatti. Non è stato istituito.

Andiamo al 22 luglio 2014, altra relazione dei revisori dei conti, verbale nr 50, dico: vabbè, mo sicuramente, che cavolo, mo l'hanno fatto. È sicuro. Tanto è sicuro, che dice il collegio dei revisori, che tale struttura non ha ancora iniziato l'attività prevista del regolamento dei controlli. Il che continua ad incidere negativamente sull'articolazione della relazione sia in termini programmatici e preventivi, sia in termini di consuntivo. L'oggetto del controllo, che dovrebbe essere l'intera attività amministrativa e gestionale dell'ente, di fatto, viene vanificato. Cioè, non si sa. Non siamo in grado di dare una valutazione politica su quello che il Comune ha fatto.

La valutazione che possiamo dare, è strettamente contabile. E i numeri ce li giochiamo. Ce li giriamo così. Nel 2014, ancora non è stato fatto niente.

Arriviamo ad oggi, e che cosa si legge? E mo dico, mo è troppo. Arriviamo ad oggi, anche oggi, purtroppo, ci tocca leggere la stessa amara argomentazione, la stessa circostanza, e cioè, osserva il collegio che la struttura, quella deputata al controllo e alla verifica del perseguimento dei programmi non è stata ancora istituita. E conseguentemente non è stato presentato il relativo referto. Circostanza che incide negativamente sulla completezza dell'azione della Giunta, e si invita il Comune a provvedere con sollecitudine.

Morale della favola, a che cosa serve questa struttura deputata ai controlli? Sindaco, questa è una cosa che potrebbe essere interessante anche per lei. Serve perché l'art. 33 della legge 91 del... Un po' sì. Ogni tanto, quando non ho da fare, studio.

L'art. 33, del decreto-legge – sarebbe bello che lo facessimo un po' tutti, però – del decreto-legge 91/2014 prevede che annualmente il Sindaco, il Sindaco, quando vuoi, il Sindaco per consentire alla

Corte dei Conti il controllo nell'ambito della gestione dell'operato dell'attività amministrativa, relativamente ai Comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti, trasmette annualmente alla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti, il referto sul sistema del controllo interno. E che gli vogliamo mandare noi? Chiacchiere fritte. Frittelle. Adottato sulla base delle linee guida e sui controlli effettuati nell'anno. Dopodiché, dice altresì, ora si preoccupa un pochettino, dice altresì, che la Corte dei Conti dovrebbe operare i suoi rilievi e dovrebbe rispondere oltre che, naturalmente, la stessa relazione andrebbe mandata agli amministratori, ai dirigenti eccetera.

Tutto questo, dal 2012 al 2014 avrebbe dovuto avvenire, pensiamo un po', con cadenza semestrale, per effetto della legge 213/2012, conversione del decreto-legge 174. Cioè, che significa questo? Che ogni sei mesi, per consentire al cittadino, non a Pinco Pallino, la verifica della congruità della capacità amministrativa dell'operato dell'Amministrazione, del perseguimento dei programmi, del contenimento della spesa pubblica, dell'efficienza dell'azione amministrativa, dell'utilizzo delle risorse pubbliche, avremmo dovuto già da tre anni ormai istituire una struttura di controllo.

Struttura di controllo che, non essendo stata istituita in un primo momento, ed essendo stata istituita in un secondo momento ma mai operante fino ad oggi, data della relazione dei revisori dei conti, rende perfettamente inutile la discussione che stiamo facendo stasera.

Cioè, la domanda che io mi faccio e che vi faccio è: di che cosa staremmo parlando noi stasera? Di quali dati possiamo dare una valutazione politica, Assessore? Ripeto, questo lo dico con il massimo rispetto per la tua professionalità, e soprattutto ed anzi, del pari rispetto a quella dell'ufficio. Ho concluso Presidente. Chiedo scusa per il tempo che ho rubato.

Il problema non è contabile, perché contabilmente io ho risparmiato € 100.000, anche € 300.000 me li devo mettere da parte perché poi devo pagare le spese legali, può essere apprezzato positivamente o negativamente da chiunque. È un dato contabile.

Il problema, che qui andrebbe discusso, perché noi questa è la capacità che possiamo esprimere. Lungi da me l'idea di dare valutazioni contabili o finanziarie sull'operato dell'ente, degli uffici, ci mancherebbe altro.

La valutazione politica che dovremmo andare a discutere stasera, è questa: abbiamo operato bene fino ad oggi? Che cosa avremmo potuto fare e non abbiamo fatto? Come abbiamo impiegato le risorse? Dove abbiamo sbagliato? Dove possiamo migliorare?

E tutto questo, in assenza delle strutture previste dalla legge, con sanzione nel caso in cui questo non avvenga, previsti dalla legge, per il controllo della gestione dell'ente, è chiaro che in assenza di questo, non possiamo permetterci di discutere assolutamente niente.

Il resto sono numeri che personalmente ritengo sterili nella loro dettatura e per tutto quello che significano in questa sede.

Per tutto questo, naturalmente, oltre a ribadire un profilo di grave illegittimità, mi permetto, dell'operato sin qui perpetrato dall'Amministrazione, con riferimento a questo aspetto, preannuncio il mio voto sfavorevole, chiaramente in maniera condivisa rispetto alla delibera che ci accingiamo a votare.

**PRESIDENTE – Giovanni LIPPO:** Grazie Consigliere Di Pierri.

**Consigliere Gianni DI PIERRI:** A lei.

**PRESIDENTE – Giovanni LIPPO:** Capisco l'importanza del punto all'ordine del giorno, quindi ho deciso, anche facendo una forzatura al regolamento, di quasi raddoppiare il tempo a disposizione dei Consiglieri. Quindi, lo comunico all'assise, chiunque ne ha facoltà. Cedo la parola all'Assessore

Scarcia per rispondere al Consigliere Di Pierri.

**Assessore Massimiliano SCARCIA:** Una brevissima replica. Noto che, l'avvocato Gianni Di Pierri ha preso questa sala come un'aula di Tribunale. E su 55 pagine della relazione, lui si concentra sulla pagina 52, anzi su mezza pagina della pagina 52.

Io gli rispondo, leggendo solamente quello che dice alla fine l'organo di revisione: tenuto conto di tutto quanto esposto, rilevato e proposto si attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione e si esprime parere favorevole, per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio 2014.

Chiaramente, c'è una nota, dove alla fine.

**Consigliere Gianni DI PIERRI: voce fuori microfono**

**Assessore Massimiliano SCARCIA:** Si propone di vincolare totalmente l'avanzo di amministrazione disponibile per la finalità indicata nella presente relazione. Va bene.

**Consigliere Gianni DI PIERRI: voce fuori microfono**

**PRESIDENTE – Giovanni LIPPO:** Consigliere Di Pierri, facciamo rispondere all'Assessore Scarcia, altrimenti creiamo confusione.

**SINDACO – Luigi Rocco LEONE fuori microfono:** Dici che vuoi rispetto, Di Pierri. Ti abbiamo ascoltato in silenzio, ma devi ascoltare tu.

**Assessore Massimiliano SCARCIA:** Allora, mettere in dubbio la sostenibilità di un'azione amministrativa e dire che i dati contabili non rispecchiano o non sono esaustivi di quelle che sono le azioni amministrative, è la più grande baggianata che potessi sentire.

I numeri esprimono fortissimamente un'azione amministrativa, fortissimamente. E non derogano a riflessioni. Se noi abbiamo un avanzo di Amministrazione, è un dato incontrovertibile. È un dato che ha afferma con sostanza che il Comune di Policoro, nonostante grandi difficoltà, nonostante grandi vessazioni, ancora nel 2014 riesce a mantenere la barra dritta, assicurando cosa?

Lui dice che bisogna fare il controllo di gestione, e poi su questo faccio rispondere al Segretario, in modo tale che diventa voce super partes.

Io dico, che il controllo di gestione lo fanno i cittadini, Sindaco. È vero che ci sta una legge e poi, adesso la Segretaria ci esprimerà tecnicamente quello che dice il Consigliere Di Pierri, ma il controllo di gestione, amici miei, lo fanno i cittadini. Lo fanno i genitori quando accompagnano i loro bimbi sullo scuolabus. Quando portano i loro bimbi a mensa. Quando hanno un'assistenza sociale all'interno delle scuole. Quando c'è un servizio di smaltimento rifiuti che funziona. È lì il controllo di gestione.

Se poi vogliamo fare i notai, bene, facciamolo pure. Avrai recuperato il tuo spazio, avrai detto la tua. Ma io credo che sia una visione miope, almeno questo è quella che è la mia opinione.

Detto ciò, mi fermo nella mia riflessione e cedo la parola alla Segretaria.

**PRESIDENTE – Giovanni LIPPO:** Grazie Assessore Scarcia. Prego Segretario.

**Segretario Generale – Dott.ssa Carmela FIORENZANO:** In merito al regolamento dei controlli interni, io ho esaminato, naturalmente, il regolamento, e posso dire che, è precisato che dal 2015 dovrà essere attivato il controllo strategico e il controllo di gestione. Dal 2015, dice il regolamento comunale.

Al di là della norma, il regolamento comunale che avete approvato, dice dal 2015. Ci stiamo comunque, mentre gli altri tipi di controllo sono stati avviati. Ovviamente, ci stiamo attrezzando per farli.

**Consigliere Gianni DI PIERRI:** Segretario, a me dispiace che venga coinvolta in questa diatriba. Le assicuro che i controlli strategici a cui lei fa riferimento, sono previsti dal Testo Unico. Il presente regolamento è un'altra cosa.

**Segretario Generale – Dott.ssa Carmela FIORENZANO:** Sono anche scritti nel regolamento.

**Consigliere Gianni DI PIERRI:** No. No, è un'altra cosa. Invece, purtroppo, per noi, tant'è che il collegio dei revisori dei conti questo lo dice chiaramente, il regolamento è entrato in vigore dal giorno della sua pubblicazione all'Albo Pretorio dell'ente. Parliamo del 10 gennaio del 2013.

**Segretario Generale – Dott.ssa Carmela FIORENZANO:** Io non ho sottomano. Io non ho sottomano il regolamento, però mi pare che sia così.

**Consigliere Gianni DI PIERRI:** Glielo faccio vedere. Glielo porto lì. Poi, che dobbiamo dire con espressione anche folcloristica...

**Segretario Generale – Dott.ssa Carmela FIORENZANO:** C'è scritto.

**Consigliere Gianni DI PIERRI:** Sì, glielo porto. Se poi dobbiamo dire che il controllo è del padre di famiglia, è una frase ad effetto, piace alla gente. Il problema qua è sostanziale, Assessore Scarcia.

Se la legge prevede che ci sia un controllo interno sulla gestione dell'attività amministrativa dell'ente, ahì voglia a dire: "ma io ho fatto questo, io conto di fare questo. Avevo previsto questo, ma faccio quell'altro". Io devo essere soggetto essenzialmente alla legge.

**PRESIDENTE – Giovanni LIPPO:** Consigliere Di Pierri, ha esaurito abbondantemente i minuti a disposizione per la discussione del punto all'ordine del giorno. Non mi costringa.

**Consigliere Gianni DI PIERRI:** Ho capito. Grazie.

**PRESIDENTE – Giovanni LIPPO:** Grazie Consigliere Di Pierri. Grazie per il contributo. Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Montesano.

**Consigliere Fabiano MONTESANO:** Buonasera a tutti. Devo apprezzare la relazione che ha fatto l'Assessore Scarcia, però, vorrei fare pure alcune considerazioni, e dire, soprattutto a chi ci ascolta, che cosa è un rendiconto finanziario. Il rendiconto finanziario è il rendiconto di quello che l'Amministrazione ha programmato. Allora, una verifica puntuale di quello che l'Amministrazione ha programmato e ha fatto dall'anno scorso a quest'anno, dobbiamo effettivamente sostenere che alcune cose non sono state fatte. Oppure, potevano essere migliorate. E mi riferisco in particolar modo agli investimenti, perché tu sai che nel rendiconto ci sono anche gli investimenti.

Gli investimenti che partono da una cifra del 2012 di 11 miliardi, arrivano ad una cifra di € 3.000.000. Non riesco a capire perché queste somme vengono inserite così, a caso, o per cognizione di fatto. Cioè, se effettivamente c'è una promessa di finanziamenti, ci sono dei finanziamenti oppure non ci sono. O è il semplice, il solito libro dei sogni che le Amministrazioni fanno puntualmente ogni volta.

Per quanto riguarda, poi, alcune altre considerazioni che vorrei fare, mi vorrei soffermare sulla relazione dei revisori dei conti. E la relazione dei revisori dei conti, a mio parere, non è positiva.

I revisori dei conti ci danno alcuni consigli e sono consigli utili, che dovremmo ascoltare. Cioè, una gestione allegra, allegra, non può essere fatta al Comune di Policoro. E tu stesso lo dicevi, che i tempi sono stretti, i tempi sono brutti e noi condividiamo anche questo.

Però, occorre, come tu dicevi, che chi debba collaborare, chi ha delle idee, deve effettivamente farsi partecipe di alcune problematiche che pure ci sono in questo Comune. I problemi ci sono, le realizzazioni. Non possiamo ogni anno dire che è stato fatto questo, questo, questo e questo, perché, caro Sindaco, sono passati tre anni, qualcosa è migliorato. Nessuno lo mette in dubbio che è migliorato. Però, ci sono alcune cose da fare e da fare anche subito, perché il paese soffre e soffre parecchio. Guardiamo un po' alla disoccupazione, guardiamo un po' che Policoro è diventato povero. Policoro non è più quello di una volta.

Le idee ci devono venire. Le idee le dobbiamo sviluppare insieme ed insieme dobbiamo collaborare, come dice Scarcia, ma veramente. Perché ogni volta, ad ogni Consiglio Comunale che

si fa puntualmente, si dicono le stesse cose e puntualmente vengono disattese.

Per questo, annuncio anche il voto contrario, naturalmente, al bilancio, perché è un bilancio che noi non abbiamo gestito, ha gestito l'Amministrazione. Per cui, le responsabilità vanno all'Amministrazione Comunale.

**PRESIDENTE – Giovanni LIPPO:** Grazie Consigliere Montesano. Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Vetere.

**Consigliere Carmine VETERE:** E' doveroso fare un passaggio sul bilancio, come è giusto che sia, da parte nostra, che non, come diceva poc'anzi Montesano, non lo abbiamo elaborato e non l'abbiamo steso. Però, ci tocca dare un giudizio su quello che è stato il risultato di quello che voi avete programmato e poi prodotto nel passato anno.

Ora, tornando a quello che hanno detto l'avvocato Di Pierri e anche il Consigliere Montesano, mi preme dire che Di Pierri non ha parlato prima, non lo devo difendere io. Si difende bene da solo. Però, non ha detto prima, che lui non condivide i numeri. Dice: dal punto dei vista dei numeri, io non posso dire niente, non entro nel merito. Io do un giudizio negativo dal punto di vista politico e non mi avete dato neanche gli strumenti per poterlo valutare bene dal punto di vista politico, perché questa famosa struttura di controllo della gestione dell'Amministrazione non sta operando, non sta funzionando e quindi vi metto in guardia anche sul fatto che potrebbe essere, anche dal punto di vista formale, esserci qualche crepa, qualche difetto.

Io non entro nel merito di questo aspetto, perché io sono un po' fuori dalle regole, dal punto di vista dei tecnicismi. E in parte condivido anche quello che diceva prima Scarcia, del buon padre di famiglia che deve dare poi il giudizio di quello che può essere il buon operato e il cattivo operato di un'Amministrazione.

E ormai sono tre anni che noi diamo il parere sull'operato di questa Amministrazione, perché questo è il terzo anno che voi amministrare questa città e ogni anno ci tocca dire, che quelli che erano gli investimenti previsti, quelli che erano i programmi, purtroppo, vengono compiuti e vengono realizzati in percentuale che non arriva neanche al 30% di quello che si mette in programma nel bilancio di previsione.

Giustamente, l'Assessore Scarcia, la maggioranza, mi dirà e mi dice, che questo è un problema di tutti, che mancano i fondi, che dobbiamo essere tutti quanti favorevoli a portare avanti questi progetti, queste strutture, a dare il nostro contributo. E, devo dire la verità, da parte nostra, in questi anni, non c'è stata un'opposizione diciamo, di quelle cattive, di quelle di fare le denunce, di quelle. Abbiamo anche dato un nostro piccolo contributo, a quelli che erano i progetti che l'Amministrazione portava avanti.

Magari, da parte della maggioranza stessa ci sono stati dei dubbi. Sono state sollevate delle perplessità. Non posso dimenticare le osservazioni che ha fatto il gruppo di Forza Italia, ad alcuni progetti che avete messo in campo e che avete portato avanti, proprio negli ultimi tempi, tipo sui marciapiedi, oppure sull'allargamento di Viale Salerno, oppure su altre opere che si stanno svolgendo, si sono svolte nella nostra città.

Quindi, se dalla maggioranza stessa vengono delle perplessità, vengono dei dubbi, mi chiedo come non facciano a venire anche agli esponenti dell'opposizione, se non possono venire all'avv. Di Pierri. E quindi, questo, ora io chiedo, di sapere in merito a queste cose. Le perplessità che c'erano e che ancora oggi ci sono. Quindi, come sono stati spesi questi soldi.

Io ho sempre parlato, in passato, e lo dico anche oggi, che purtroppo, dato i tempi, data la mancanza di risorse, data la, e non è una colpa dell'Amministrazione Leone, come domani sicuramente non sarà una colpa dell'Amministrazione Di Pierri, se Di Pierri dovesse fare il Sindaco,

è un problema di mancanza di risorse.

Però, la mancanza di risorse, noi dobbiamo fare delle scelte e dobbiamo darci delle priorità. Allora, io dico che, le nostre priorità, e sento dirlo anche spesso all'Amministrazione, alla maggioranza, vanno nella direzione del turismo, vanno nella direzione dello sviluppo, che noi dobbiamo fare di più per le politiche cosiddette espansive.

Ora, questo devo dire, quando voi lo subite il progetto di sviluppo, il progetto di espansione, non siete persone che si mette contro. Assolutamente. Questo vi devo dare atto. Anzi, siete persone che recepite bene. E questo vi do merito e vi do atto. Però, nello stesso tempo, in questo vi vorrei più propositivi. Nel senso, che vorrei vedere dei risultati concreti, reali.

Allora, noi parliamo sempre che la nostra città deve diventare una città turistica. Deve diventare una città attrattiva sotto tanti aspetti. Allora, io voglio vedere i risultati di questo. Cioè, io l'anno prossimo, vorrei dare un giudizio sul progetto definitivo della piazza centrale a mare, non di dire che non è stato. Ma non è sufficiente dire che la Regione non me l'ha finanziata. Lo so che, però non mi basta la Regione non l'ha finanziata. Io vorrei sapere, se la Regione non lo finanzia, abbiamo delle idee alternative per fare questo progetto? Ma lo dobbiamo fare, perché sono tre anni che ne parliamo e non lo facciamo.

Quando noi parliamo di nuovo stadio, mi sono stancato, sono 12 anni che ne parliamo di nuovo stadio e non vedo come fare il nuovo stadio.

Quando noi parliamo per l'ennesima volta dei contratti di quartiere che sono ripresi, ma i contratti di quartiere sono stati appaltati, cioè quando si è insediata l'Amministrazione Leone, l'Amministrazione Leone si è vantata di aver salvato il finanziamento. Sarà anche vero. Però, oggi lo stato di avanzamento di quei lavori, a distanza di tre anni, è praticamente forse il 10, il 15% sono avanzati quei lavori.

Non sarà colpa dell'Amministrazione Leone al 100%, però l'Amministrazione Leone, a mio parere, non ha fatto tutto quello che era possibile fare, per far sì che quelle opere fossero consegnate alla cittadinanza di Policoro.

Allora, io, quello che vi chiedo e che chiedo a tutti noi, maggioranza, opposizione, cittadinanza, è un maggiore sforzo in questa direzione. Perché, ora, probabilmente, vivremo una fase, anche se per le Amministrazioni locali molto difficile, perché le risorse dallo Stato centrale saranno sempre meno, ma viviamo una fase migliore. Nel senso che c'è un barlume di ripresa, probabilmente. Quindi, cerchiamo di prenderla anche noi questa possibile ripresa. Cerchiamo di spingere su alcune situazioni che possono essere favorevoli. E poi, visto che finalmente, a distanza di tre anni, pare che la questione della nettezza urbana sia andata a regime, perché voi vi siete preoccupati per tre anni di risolvere questo problema dell'immondizia che non è che avete fatto. Cioè, avrete fatto un gran bel progetto, funzionerà. Io sono contento che la differenziata arriva al 70% grazie al progetto, grazie ai cittadini di Policoro che sono delle persone perbene, che stanno attente, grazie ai controlli che voi fate. Però questo è un atto di civiltà. È dovuto a una città avere la propria.

(Voce fuori microfono)

Bravissimo. Però non è che c'è solo l'immondizia. Cioè, in una casa, non è solo che è pulita la casa e siamo contenti. In una casa serve preparare da mangiare, serve sistemare i mobili, serve fare i letti. Cioè, serve tutto. Non è sufficiente solo scopare la casa.

Allora, noi dobbiamo dare fare anche il resto. Allora, visto che ora quel problema pare definitivamente avviato all'ordinario, chiedo di impegnare anche gli uffici su altre questioni, forse più importanti o quantomeno importanti alla pari, e arrivare a qualcosa di concreto. E far sì che l'anno prossimo, ma che faremo il bilancio preventivo, di quello che mettiamo nel programma

pluriennale, nel programma annuale, invece di fare il 30% riusciamo a fare non dico il 70, ma quantomeno il 50-60%.

Il mio giudizio, il mio voto, non il mio giudizio, non potrà che essere negativo, lo dico già adesso, visto che non ho approvato il preventivo, quindi non posso condividere quello che è il consuntivo, che non avete neanche fatto tutto quello che avevate preventivato.

**PRESIDENTE – Giovanni LIPPO:** Grazie Consigliere Vetere. Quindi, vale anche per la dichiarazione di voto l'intervento del Consigliere Vetere e del Consigliere Di Pierri, prima. C'era il Sindaco che voleva fare.

(Voce fuori microfono)

**PRESIDENTE – Giovanni LIPPO:** ah! Prego Assessore Scarcia.

**Assessore Massimiliano SCARCIA:** Molto velocemente, rispetto a quello che è stato detto dai Consiglieri di minoranza. Quando parlavo di quinto pilastro, intendevo tutta una serie di azioni legati a quelli che sono agli strumenti legati alla fiscalità, riguardo agli elementi che un Comune può mettere in campo, per cercare di creare sviluppo, occasioni, il reperimento di investimenti privati. Il reperimento di investimenti privati. Era questa diciamo la specificazione su questo elemento.

Beh!, i Consiglieri Di Pierri e Vetere omettono di dire due cose. Quando si fa un bilancio, sulle spese in conto capitale, così vengono chiamate le spese legate agli investimenti, si fa un elenco di quelle che sono le priorità di una comunità. E come giustamente loro dicevano, tra le priorità ci sta una piazza, ma il cui costo stimato è di € 3.050.000, quello stimato dalle carte attuali. Poi, chiaramente, per realizzarla ce ne vorrebbero molto di più.

Però, € 3.000.000 per la sua realizzazione. È chiaro che si fa il cosiddetto piano triennale delle opere pubbliche, dove uno va ad inserire questi elementi e immagina anche un eventuale fondo di finanziamento. Chiaramente, stiamo parlando di investimento.

Ho detto prima, nella precisazione, che gli investimenti non li finanziamo con il bilancio comunale, quindi con le imposte, con l'IMU, con l'Irpef, eccetera, ma facciamo un'azione di reperimento di fondi presso la Regione, lo Stato, partecipando a bandi. È questo il nostro compito.

È chiaro che ci sta una discrasia tra quelle che sono le previsioni iniziali sulle spese in conto capitale, perché sono le nostre desiderate, diciamo in questo modo, e quello che invece poi viene realizzato.

Allora, se mutui non ne possiamo fare e ho cercato di spiegarlo prima, per motivi di opportunità, per vincoli di bilancio, non ne possiamo fare. In precedenza si potevano fare i mutui. Il Pala ercole è stato finanziato come? Con un mutuo. Oggi mutui non ne possiamo fare.

Se con la spesa corrente e con le entrate correnti non possiamo finanziare gli investimenti, quindi con l'IMU, con l'Irpef, a questo punto, cosa ci resta da fare se la Regione o lo Stato non ci dà queste risorse?

Dice: "abbiamo bisogno della piazza centrale". È una nostra priorità, strategica per dare impulso anche all'aspetto turistico, per far diventare, finalmente, in modo compiuto quella parte della nostra città.

Cioè, avremmo una soluzione, non è che non ce l'avremmo. C'è una parolaccia, perché così la definisco, si chiama "tassa di scopo", che tradotto in altri termini, dice: "io, Amministrazione, voglio fare questa piazza, chiedo a ciascuno dei miei cittadini un contributo in più per la sua realizzazione".

Allora, dico io, in questo momento di crisi, crisi economica, dove ci sono le attività produttive che sono allo sbando, i cittadini che non riescono ad arrivare a fine mese, noi che facciamo? Gli

andiamo ad imporre la tassa di scopo? E allora, significa che noi veramente dovremmo essere presi a calci.

Questo è quello che ci meriteremmo, se facessimo un qualcosa del genere in questo momento, dove c'è una recessione in atto.

Allora, dobbiamo anche essere concreti e dobbiamo anche cercare di capire quello che è un tecnicismo rispetto a quella che è la realtà. E mettendo il caso che riuscissimo a trovare anche delle risorse, dobbiamo fare sempre i conti con il patto di stabilità. Perché il patto di stabilità funziona in questo modo, in modo molto semplice e concreto. È come se ognuno di voi, per chi ha uno stipendio, incassa € 2.000 e dice lo Stato o qualche altro: "ne puoi spendere 500". Questo è il patto di stabilità. Non è che è un qualcosa di così complesso. Sono due parole che si sentono ormai comunemente. Ma la sostanza è questa, è un vincolo alla spesa. E quindi, un Comune pure che ha delle risorse, deve programmare la spesa in base al suo spazio finanziario. Ne vogliamo tenere conto, oppure sono chiacchiere, sono, diciamo, vincoli che non servono a nulla?

Perché qualcuno dimentica, che se dovessimo sfiorare il patto di stabilità, ci sono sanzioni enormi per un ente comunale, significa che l'anno successivo bisogna aumentare al massimo tutte le aliquote. Significa una serie di sanzioni sul personale, sugli amministratori. Questo significa sfiorare un patto di stabilità.

È chiaro, che noi cerchiamo di dare sempre leggerezza alle terminologie usate, lo utilizziamo come se fosse un qualcosa di scontato il raggiungimento del patto di stabilità, Sindaco. Tu sai benissimo quello che stiamo facendo e abbiamo fatto negli ultimi anni per cercare di entrare in questo vincolo stringente.

Infine, la disoccupazione. Io penso, che l'obiettivo di un Comune è quello di creare servizi. E non lo dico io, lo dice il Testo Unico. La lotta alla disoccupazione, ci sono altri enti preposti a farla. È chiaro, che nel momento in cui noi mettiamo in campo € 7.000.000, un minimo di risorse rimangono sul territorio. Un minimo di risorse occupazionali si creano. E va da sé. Ma non è quello l'obiettivo di un ente comunale, sennò significa che qua non stiamo dicendo la verità. Grazie.

**PRESIDENTE – Giovanni LIPPO:** Grazie Assessore Scarzia. Prego Sindaco.

**Sindaco – Luigi Rocco LEONE:** Quando uno, un gruppo si candida ad amministrare una città, ha dei progetti, dei programmi, e cerca di attuare progetti e programmi secondo quelle che sono lo stato dell'arte della città al momento, partendo dallo stato dell'arte, e vedendo quali sono le disponibilità economiche che una comunità ha a disposizione.

Perché, la politica, tanto per rispondere a qualcuno, non sono numeri, non sono controlli, ma risalendo al concetto antico di polis, significa amministrazione di una comunità. Non amministrazione allegra, come ha detto Montesano, perché noi abbiamo dimostrato che con, per quanto riguarda le spese di rappresentanza, le... ce le accogliamo noi, buona parte.

È vero che io vi ricordo sempre della famosa fascia. Io sono il Sindaco più sfigato di Basilicata, perché se ne va con la fascia mezza rotta, perché Di Pierri mi vieta di comperarmi la fascia. Perché è una fascia costa tanto. Di Pierri mi vieta di comperarmi e io quando vado alle manifestazioni, sono il Sindaco più sfigato di Basilicata, perché Di Pierri mi ha messo il veto. Perché Di Pierri mi ha messo il veto.

**Consigliere Gianni DI PIERRI:** Sindaco, dici che le spese di rappresentanza li fai tu, scusa. Le fai di tasca tua.

**Sindaco – Luigi Rocco LEONE:** Di Pierri mi ha messo il veto. Comunque, un ristoratore di Policoro, un altro giorno mi faceva, quando ho portato a pranzo alcuni ospiti, mi diceva, quando ho preso. Chiedo scusa, avvocato, io ti ascolto in e mi devi ascoltare. Quando l'altro giorno ho portato

degli ospiti a pranzo, ho preso i soldi e ho pagato di tasca mia. Dice: "come mai, Sindaco, prima si faceva, prima si faceva che oltre a pagarsi il pranzo, dice mettete un po' da parte, perché verrò a mangiare gratis la prossima volta". Altro che Amministrazione allegra, caro Montesano. Perché, una buona Amministrazione, si vede anche dalle piccole cose, dalla testimonianza che ognuno di noi dà nella vita di tutti i giorni, è importante, cari cittadini, quando vi scegliete chi vi deve rappresentare, la testimonianza che queste persone danno nella vita di tutti i giorni. È fondamentale.

Allora, noi ci siamo candidati ad amministrare questa città in un periodo dove i fondi dello Stato non arrivano più. Quindi, tutto quello che facciamo è sulla nostra capacità di essere progettuali e sulla nostra capacità di reperire i finanziamenti. E caro Nuccio Vetere, la tua Regione Basilicata fa un bando per € 1.200.000 sui fondi FESR e sai chi ha presentato il bando? La società zootecnica delle Marche, dell'Umbria e il Comune di Policoro, che ha vinto il bando per € 200.000. Il resto è tornato indietro alla Comunità Europea. Perché, la tua Regione Basilicata, caro Nuccio Vetere, non dà nemmeno il tempo ai Comuni. Noi ce l'avevamo, perché noi abbiamo sempre progetti pronti, visto il modo di fare della Regione, che ti dà dieci giorni di tempo o cinque giorni, abbiamo bandi pronti dappertutto. Per cui, non abbiamo perso un finanziamento.

Sull'area camper siamo stati l'unico Comune a prendere il 100% del finanziamento. La lancia barche verrà fatto, perché abbiamo preso il finanziamento. Stiamo prendendo tutto quello che possiamo prendere. Da lì, si vede anche la capacità di una buona Amministrazione. Perché soldi i Comuni non ne hanno. E nonostante tutto, e nonostante tutto, perché il Comune, voglio dire a qualcuno, è un ente di servizio. Il Comune è un ente che deve prendere i soldi ai cittadini e li deve spendere in servizi, in qualità di servizi. E noi sulla qualità, negli ultimi anni, a cominciare dal trasporto scolastico, che è diventato un servizio dignitoso, ad andare all'assistenza nelle scuole per i bambini disabili, l'assistenza specialistica. E siamo l'unico Comune a farlo. La sicurezza nelle scuole.

Abbiamo cominciato il lavoro di monitoraggio. Il primo progetto è la scuola di via Monterosa, dove avremo una scuola in cui sarà fruibile a tutti i tipi di disabilità, una scuola modernissima.

E poi, i contratti di quartiere, caro Nuccio Vetere, tu insieme a me hai vissuto le peripezie di quella storia là e non puoi dire che noi non abbiamo fatto niente. Non puoi dire che noi non abbiamo fatto niente. Abbiamo fatto tutto quello che potevamo fare.

Una piccola riflessione, sulla velocità con cui camminano anche gli uffici. Io voglio farvi un piccolo esempio, sulla spesa del personale il Comune di Policoro spende il 20%, la media dei Comuni italiani spende dal 40 al 60% sulle spese del personale. Questo che significa? Che noi siamo sotto organico. Noi abbiamo una serie di progetti già finanziati, l'allargamento di via Massimo D'Azeglio, la riqualificazione di via Monte Bianco, l'altro parco, il parco dove sta la Madonnina di Medjugorje, tutta una serie di progetti che, purtroppo, purtroppo vanno. Un altro parco nella zona Lido. Ma non dipende.

Il sottodimensionamento del personale, fa sì che tutto vada a rilento nettamente possiamo assumere personale. E questo lo sai. Questo lo sai bene tu. Perché, ripeto, se la media dei Comuni italiani spende dal 40 al 60% del proprio bilancio e noi ne spendiamo il 20%, vuol dire che abbiamo personale al di sotto, molto molto al di sotto di quello che è il fabbisogno del Comune di Policoro.

E poi, consentimi, dei rifiuti non parla più nessuno. Quello non è stato. Io per questa Amministrazione per ben due anni è stata vessata e massacrata anche punto di vista morale su questo tema. E chi chiede rispetto in quest'aula consiliare, e fuori dall'aula consiliare mette in dubbio la moralità, come ho visto in alcune occasioni e poi dici: "chiedo rispetto". Il rispetto deve essere una cosa bilaterale.

Sui rifiuti, sui rifiuti, abbiamo fatto un progetto modernissimo e siamo diventati il Comune esempio di Basilicata. Perché Amministrazioni, anche lontane da Policoro, c'hanno chiesto di visionare il nostro progetto, di centro sinistra e di centro destra. Siamo l'unico Comune che facciamo la differenziata vera. Perché un mio amico che fa l'amministratore in un paese qua vicino, dice: "pure noi facciamo la differenziata", «scusa, ma l'umido dove lo porti?», "in discarica" «e che differenziata è?».

Cioè, tutti gli altri Comuni l'umido lo portano in discarica. E tu, caro Nuccio, e tu, tu, siamo all'anno zero sui rifiuti in Basilicata. E non è un tema da niente. Non c'è un centro per la raccolta dell'umido in Basilicata. Noi siamo costretti a portare l'umido in Puglia!

Allora, fai una tiratina di orecchie ai tuoi amici amministratori. Dici: "ma come mai, si finanziano dieci centri di raccolta per i centri", cioè, sono i centri dove si raccolgono le televisioni, televisori, frigoriferi, e non si fa un centro per la raccolta dell'umido? I Comuni come devono fare la differenziata? I Comuni come la devono fare la differenziata?

Le discariche, a Matera ora si sta chiudendo la discarica. Le discariche vanno in esaurimento, i rifiuti dove devono andare?

Per cui, questa Amministrazione su questo tema ha saputo guardare lontano, chiedendo un sacrificio ai propri cittadini, un sacrificio che sarà ripagato subito a questo bilancio, con un abbassamento della tassa.

Mentre, e io ti dimostrerò e vi dimostrerò a tutti, che prenderemo la tassa sui rifiuti di tutti i Comuni di Basilicata, sarà una tassa a rialzo, la nostra sarà una tassa al ribasso. Saremo l'unico Comune a farlo, perché abbiamo fatto un progetto capace di sapere guardare lontano.

(Voce fuori microfono)

**Sindaco – Luigi Rocco LEONE:** E ... devi mettere sempre. Non ti piace. Non devi. Come sono stato, sono stato. Siamo stati responsabili. Siamo stati responsabili, perché era molto facile, sull'onda abdicare, e dire non facciamo niente. Invece, abbiamo avuto il coraggio di prenderci una responsabilità. Ci siamo presi una responsabilità e questa responsabilità ci ha dato ragione.

Gli investimenti. Stiamo dando decoro. Ci sono strade in questa città, in questa città, cari cittadini, che non erano mai state rifatte da quando è stata fatta Policoro. Pian pianino stiamo dando decoro a questa città. E l'abbattimento delle barriere architettoniche. Dare la possibilità a tutti i cittadini di fruire della città. È una cosa da niente. Cioè, questo significa, guardare il proprio territorio, osservarlo e saperlo rendere fruibile.

E parliamo di chiacchiere, parliamo di comitato di controllo. Sottocontrollo. La politica è un'altra cosa. La politica è un'altra cosa. Poi in democrazia... dico a qualcuno, sono i cittadini che scelgono. Sono i cittadini che ti premiano o ti bocciano. Quello è il miglior controllo. Il giudizio dei cittadini. Se hai lavorato bene, il cittadino ti premierà. Sennò, a casa. Se hai fatto bene l'opposizione, rifarai l'opposizione.

Allora, cerchiamo di fare l'appello che faceva Massimiliano. Veniamo in Consiglio Comunale con delle proposte, ora, tra un po' verremo a discutere del bilancio. Allora, chi ha coraggio e proposte, ce le venga a fare. Chi ha coraggio e proposte, ce le venga a fare. Ci deve dimostrare la validità economica della prova. Ce le venga a fare. Perché siamo pronti ad ascoltare. Questa è la sfida che vi faccio, che ti faccio, che ti faccio, Nuccio. Che faccio all'opposizione.

Ora si discuterà del bilancio. Fateci proposte economicamente sostenibili e noi vi ascolteremo. Grazie.

**PRESIDENTE – Giovanni LIPPO:** Grazie Sindaco. Prego Consigliere Vetere.

**Consigliere Carmine VETERE:** Io la dichiarazione l'avevo già fatta, volevo solo però, mi

consentirete, rispondere al Sindaco su un paio di passaggi, visto che mi ha tirato in ballo personalmente.

Quando il Sindaco dice: "la mia Regione", io rispondo che è anche la tua Regione.

**Sindaco – Luigi Rocco LEONE fuori microfono:** Dal Punto di vista politico.

**Consigliere Carmine VETERE:** Lascia stare politico. Nel senso anche dei rapporti, forse ne hai più tu di me. E quando il Sindaco dice, infatti ha ragione, che siete stati bravi a recuperare dei finanziamenti, questi finanziamenti li avete recuperati anche perché c'erano dei riferimenti, che potevano essere dei riferimenti vicini al Sindaco, tipo l'Assessore che nomini spesso, quindi ti avrà potuto dare delle imbeccate e che ha messo insieme delle politiche e ha provato a mettere in piedi un quadro che consentisse ai Comuni, tra virgolette, "attenti" di poter avere dei finanziamenti. Questo, comunque, non è una cosa sufficiente e non basta. Questo per rispondere alla questione che mi hai tirato in ballo come Regione, prima Scarcia mi guardava quando parlava di Renzi, come se io fossi Renzi. Magari lo fossi.

Io non mi tiro indietro né nel dire che sono favorevole a come sta operando Renzi a livello nazionale, e sono non del tutto favorevole a come sta operando la Regione, che potrebbe fare molto di più.

Questo era un aspetto. Su altri aspetti, però, ci tengo a dire, quando il Sindaco dice: "il personale di questo Comune è sottodimensionato", io lo so, perché, purtroppo, sia perché sono amministratore di questa città di opposizione fin dal 2008, quindi ormai sono sette anni, sia perché pratico il Comune di Policoro per questioni lavorative da molti più anni, da vent'anni, mi rendo conto che in alcuni campi, in alcuni settori il personale è sottodimensionato. Però, non è sufficiente dire: "è sottodimensionato, non sappiamo cosa fare". Bisogna provare a trovare delle misure, affinché venga aiutato il personale nel portare avanti quelle che sono le priorità della cittadinanza. E ci sono di possibili strumenti.

E chiedo al Sindaco, così come ha avuto il coraggio e così come ha avuto la forza di far portare avanti la questione dei rifiuti, la questione, di farlo anche negli altri campi. Cioè, se è necessario affiancare al personale del Comune delle strutture che facciano delle istruttorie, o che facciamo dei progetti, o che facciamo delle cose, lo dobbiamo fare. Non possiamo permetterci di dire: "non abbiamo il personale e non lo facciamo".

Poi, in merito ai contratti di quartiere, non ho detto che non avete fatto niente. Ho detto che, si può fare di più. E sono sempre convinto che si può fare di più in questo, per i contratti di quartiere. Perché noi abbiamo fatto una variante, Sindaco, sulla quale si è discusso in questa città sui blog, in Consiglio Comunale, abbiamo fatto delle riunioni. Io sul piano personale sono stato attaccato che ti accompagnavo in Regione e non mi nascondo di farlo, per la mia città io non mi nascondo di dire che accompagno Leone o accompagno Bianco dal Presidente Pittella, se è più facile che lo accompagni io. Quando non è neanche vero, perché tu sei il Sindaco, a te ti riceve, io se lo chiamo, non mi risponde neanche. Però, non è quello il punto.

Io dico, a chi parla in questi termini, io non mi vergogno. Io per la mia città sono pronto a tradire anche le mie convinzioni politiche. Però, quello che voglio dire, sui contratti di quartiere, per dire, dopo che abbiamo fatto tutta questa variante, che cosa si è fatto? I privati che cosa hanno prodotto? Il giorno dopo. Noi abbiamo fatto una variante a dei privati, per delle richieste di alcuni privati, posso dire anche di cose concrete, il distributore di benzina. A che punto siamo? Cioè, noi stiamo andando avanti? A che punto è? Cioè, sono passati due anni.

Allora, quello che dico, noi dobbiamo essere poi consequenziali a quello che produciamo. Perché, alla fine, bisogna anche chiedere il rendiconto di quello che si fa e di quello che si dice. E di quello

che si produce.

E poi, e quindi era quello. Sulla questione del centro di raccolta dell'umido, in un'occasione che ne avevamo già discusso, io ti sfidai nel dire: "proponiamoci noi come Comune di Policoro, come città di Policoro a fare un centro di raccolta dell'umido", tu mi risponderai: "ci vuole il piano provinciale, il piano regionale". Io ti dico: "sfidiamo chi non fa il piano", perché non è che il Comune di Policoro non fa niente e gli altri sono virtuosi. Secondo me, sotto tanti aspetti, la Provincia di Matera menomale se la chiudono, perché è un ente che non ha prodotto, negli ultimi, da quando esiste, tante cose che doveva fare, tipo il piano dei rifiuti, tipo il piano strutturale, tipo tante situazioni. Si è campata alla giornata.

La Regione Basilicata non ha prodotto tante cose, che erano degli strumenti utili per le Amministrazioni locali e per i cittadini.

Però, sfido Leone e dico: proponiamoci noi a fare il centro raccolta. Ci devono dire no. Ce lo devono giustificare. Perché, come io che opero nel mio settore a volte sfido le Amministrazioni nel dire: "cara Amministrazione, tu non mi dai lo strumento generale? Io ti presento il progetto e ti sfido a non approvarmelo, in deroga a quelli che possono essere gli strumenti generali che tu non sei in grado di fare o che non riesci a fare", e l'Amministrazione una volta su dieci, lo accetta. Perché dire di no allo sviluppo e alle cose serie e concrete, diventa complicato.

Allora, se noi presentiamo un progetto del centro di raccolta dell'umido serio, voglio vedere poi se la Provincia o la Regione mi dicono no. me lo devono giustificare.

Allora, io sfido l'Amministrazione. Qua sta la sfida del quinto, come diceva Scarcia?. Il quinto pilastro. Proviamo a fare queste cose. Confrontiamoci su cose ambiziose.

Quando Leone dice: "facciamo le cose ambiziose", io sono il primo a dire: "facciamo le cose ambiziose", su posizioni politiche diverse, però per il bene unico che è la nostra cittadina. Punto.

**PRESIDENTE – Giovanni LIPPO:** Grazie Consigliere Vetere. Consigliere Di Pierri, aveva esaurito i suoi minuti, però ti concedo un minuto per la dichiarazione di voto.

**Consigliere Gianni DI PIERRI:** No, non ha durata superiore al minuto. Anche perché è ricognitiva. Nel senso che poi io non posso che rilevare come questi Consigli, soprattutto quelli in tema di bilancio, hanno poi un andamento sempre speculare. Cioè, la relazione introduttiva, contestazioni specifiche, tecniche, politiche da parte di tutta l'opposizione, incapacità, per quanto mi riguarda, a dare risposte adeguate e chiaramente relazione finale, comizio finale del Sindaco, adesso mi dispiace che non i sta sentendo, il comizio finale del Sindaco, che voluta mea il can per l'aria, per evitare di riconoscere ciò che è stato fatto.

Molto più apprezzabile, e lo dico sinceramente, il secondo intervento dell'Assessore Scarcia, il quale, invece, se ho ben capito quello che ha detto, ha, come dire, fatto un po' il canto del cigno dell'Amministrazione. Nel senso che ha detto: "sì, è vero, molte cose di quelle che si programmano e di quello che abbiamo programmato, non sono state fatte, forse non saranno mai fatte, ma sicuramente non dipende da noi, ma da una serie di contingenze statali, regionali, economiche eccetera, che ci impediscono di farlo".

Guardate, questo modo di fare vi assicuro, è molto più apprezzato ed apprezzabile, perché è segno di umiltà rispetto alla volontà ferrea che diventa, scusatemi, torbida, permettetemi e anche probabilmente esageratamente rigida di poter far credere agli altri che tutto vada bene. È molto più apprezzabile questo tipo di intervento.

Perché, se non lo farò, ma se io dovessi leggere (ho chiuso, è chiarissimo il gesto) se io dovessi leggere le cose che sono scritte, alle quali rinvio, le somme che erano stanziare e non sono state stanziare, lo dicono i revisori dei conti, partono dal completamento di piazza Lido Dune, pista

lancio delle barche eccetera, è chiaro che già questo dà l'idea dello sgonfiamento totale delle previsioni programmatiche.

Così come pure, se dovessi leggere, per esempio, lo stralcio di programma (ho finito, Sindaco) lo stralcio di programma vostro, il programma del quale parlava il Sindaco, che si era impegnato a realizzare, che prevedeva la riqualificazione di piazza Dante, di Piazza Heraclea, centralità sociale e culturale, piazza centrale del lungomare, individuazione staff di lavoro volto al reperimento di risorse e fondi pubblici europei da utilizzare per lo sviluppo, sportello economico, pubblicazione di bandi per realizzazione strutture su aree pubbliche, projectfinancing, aree di fotovoltaico, nulla di tutto questo è stato fatto, ditemi se però me lo sto inventando io se è vero, è chiaro che rispetto a tutto questo, parzialmente esaustive sono le spiegazioni di Scarcia, il quale dice: "non ce l'abbiamo, non abbiamo i soldi, non possiamo farlo", del tutto, credetemi, irrisoria e poco credibili il comizio e le parole del Sindaco, che non aggiungono altro al nulla che già credo sia evidente, sotto gli occhi di tutti.

Per tutto questo, naturalmente, così come in sede di preventivo, in sede di consuntivo ribadiamo il voto sfavorevole all'approvazione del bilancio. Grazie Presidente e scusate se ho ecceduto nel tempo.

**PRESIDENTE – Giovanni LIPPO:** Grazie Consigliere Di Pierri. Se ci sono altre dichiarazioni di voto? Se non ci sono altre dichiarazioni di voto, procediamo con la votazione.

*Si procede alla votazione, per alzata di mano, del punto nr 1 all'ordine del giorno in trattazione.*

*FAVOREVOLI: 11;*

*ASTENUTI: nessuno;*

*CONTRARI: 3 (Montesano F., Vetere C., Di Pierri G.)*

**PRESIDENTE – Giovanni LIPPO:** Prego Consigliere Porsia .

**Consigliere Angelo PORSIA:** 11 favorevoli e 3 contrari, nessuno astenuto.

**PRESIDENTE – Giovanni LIPPO:** Votiamo per l'immediata eseguibilità.

*Si procede alla votazione, per alzata di mano, per l'immediata eseguibilità , del punto nr 1 all'ordine del giorno in trattazione.*

*FAVOREVOLI: 11*

*CONTRARI: 3 (Montesano F., Vetere C., Di Pierri G.)*

**PRESIDENTE – Giovanni LIPPO:** Prego Consigliere Pinca.

**Consigliere Angelo PORSIA:** Stesso risultato: 11 favorevoli e 3 contrari.

**PRESIDENTE – Giovanni LIPPO:** Con 11 voti favorevoli e 3 contrari, il Consiglio approva. Dichiaro la seduta sciolta. Buonasera.

*I lavori del Consiglio Comunale sono terminati alle ore 20:50*



# CITTÀ DI POLICORO

PROVINCIA DI MATERA

C.A.P. 75025 - piazza A. Moro, 1  
Telefono 0835 9019111 – Fax 0835 972114  
Partita IVA 00111210779  
[www.policoro.gov.it](http://www.policoro.gov.it)



## Verbale della seduta di Consiglio Comunale del 29.04.2015.

Letto e sottoscritto.

Il Presidente del Consiglio Comunale  
**Dott. Giovanni LIPPO**

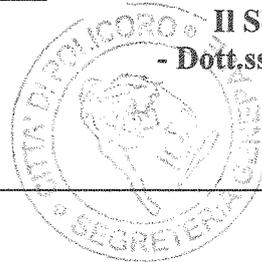


Il Segretario Generale  
**Dott.ssa Carmela FIORENZANO**

Il presente verbale è stato affisso in copia all'Albo Pretorio on-line in data 20 MAG. 2015

al n. 1245 (R. Pubb.) e vi rimarrà pubblicato per 15 giorni consecutivi fino al  
- 4 GIU. 2015

Dalla Residenza Municipale, addì 20 MAG. 2015



Il Segretario Generale  
**Dott.ssa Carmela Fiorenzano**